



Comitato Stoppa la piattaforma

L'altra Sciacca

Associazione apnea Pantelleria

Lega Navale Italiana

Greenpeace

Italia Nostra Sicilia

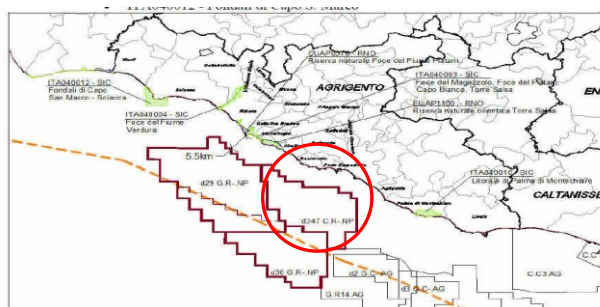
## Uno schifo di valutazione

### **Premessa**

Solo per un colpo di fortuna, siamo riusciti a rinvenire (grazie all'Associazione "l'Altra Sciacca") l'introvabile Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'istanza di Permesso di Ricerca "d347 C.R.-NP", presentata dalla Società Northern Petroleum (UK) Ltd in data 28-11-2003, e pubblicata sul B.U. degli Idrocarburi e della Geotermia il 31-12-2003, n.12.

Questa VIA è ormai conclusa e i relativi permessi di "esplorazione petrolifera" sono stati accordati ma i documenti (che dovrebbero essere pubblici) erano introvabili, per un motivo semplice: erano stati "nascosti" sotto falso nome. Sul sito del Ministero Ambiente sono infatti riferiti a una fantomatica istanza "d 347 F.R. - NP" di cui nessuno ha mai sentito parlare. D'altra parte, tale mistificante denominazione è variamente utilizzata nella documentazione prodotta dalla Commissione VIA (incluso il "parere tecnico" propedeutico all'emanazione del decreto di VIA).

Il presente documento svela lo schifo di questa valutazione e vuole spingere le amministrazioni siciliane a presentare osservazioni formali al procedimento di valutazione dell'integrazione dello Studio di Impatto Ambientale per l'istanza che accorpa in un'unica concessione di oltre 1.300kmq le richieste di trivellazione nell'area d347-d29-d30.



Mappa delle concessioni (cerchiata la d347 CR NP)

### **Formalmente, uno schifo**

Da una prima analisi dei documenti sulla valutazione dell'istanza d347, fortunatamente rinvenuti, oltre al palese (e a lungo riuscito) tentativo di occultamento, verificiamo una serie di anomalie formali quali:

- la pubblicazione della avvenuta richiesta (obbligatoria per legge) è fuori dalla norma, giacché non sono menzionati i possibili rischi ambientali;
- la pubblicazione in questione, che deve avvenire su un quotidiano di tiratura nazionale e su uno di tiratura regionale, è stata fatta su due testate che (senza offesa) non garantiscono l'informazione del pubblico. Infatti il "quotidiano di rilievo nazionale" utilizzato, il Riformista, ha una tiratura che non solo è inferiore ai grandi quotidiani nazionali (6.000 copie contro le 700.000 di Repubblica) ma addirittura... inferiore al "quotidiano a diffusione regionale" che è stato usato, il "Quotidiano di Sicilia", che ha una tiratura di c.a. 20.000 copie (per confronto, il Giornale di Sicilia ne tira 60.000). Tra l'altro, non risulta che il Riformista sia mai stato certificato dall'ADS (Associazione "Accertamenti Diffusione Stampa");
- nessuno dei documenti risulta firmato da uno o più professionisti, come vuole la norma vigente, ma sono celati pure i nomi degli estensori (che forse si vergognano delle bestialità che hanno inserito nel documento);
- infine, anche se le prospezioni (e le future trivellazioni) sono previste anche a distanze minime dalla costa (in pratica, la batimetrica dei 40 m può essere ben più vicina delle 5 miglia dalla costa), nessun Comune del litorale risulta essere stato informato all'epoca.

### **Sostanzialmente, fa ancora più schifo!**

A queste carenze formali si aggiungono una serie di inammissibili errori, omissioni e falsi della documentazione presentata a sostegno della richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) che i membri della Commissione VIA non potevano non rilevare: evidentemente, o non hanno letto con attenzione la documentazione che veniva presentata o non l'hanno saputa valutare.

Nel documento di Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dalla Northern Petroleum per ottenere la VIA, spiccano indecenze inammissibili. In primo luogo, come al solito, questi signori "barano" con la procedura e si limitano, in tutti i passaggi del documento, per tutti gli aspetti di valutazione del rischio, a "valutare" (a modo loro) la sola attività di prospezione sismica con air guns. Si tratta di vere e proprie "esplosioni d'aria" (più air guns sono utilizzati contemporaneamente in un'unica batteria (array) che crea una serie di esplosioni) che solo chi non ha frequentato il mare può ritenere innocue. Anche se non si usano esplosivi le onde d'urto che si creano (la cui riflessione permette la produzione dei rilievi sismici, ovvero delle caratteristiche della struttura del sottosuolo, con zone di discontinuità, faglie, ecc...) sono comunque potenti e fonte di disturbo per la fauna ittica (soprattutto dei cetacei). Un rapporto<sup>1</sup> diffuso dall'Associazione USA "Oceana", elenca (con notevoli riferimenti a lavori scientifici pubblicati) un'ampia serie di impatti noti e, tra l'altro, si afferma che *"la pesca al merluzzo e all'eglefino ha mostrato una riduzione delle catture dal 40 all'80% nelle aree in cui era stato utilizzato un singolo "array" di air gun<sup>2</sup>".*

---

<sup>1</sup> [http://oceana.org/sites/default/files/Stop\\_Seismic\\_Airguns\\_in\\_Atlantic\\_Ocean\\_Fact\\_Sheet\\_FINAL\\_0.pdf](http://oceana.org/sites/default/files/Stop_Seismic_Airguns_in_Atlantic_Ocean_Fact_Sheet_FINAL_0.pdf)

<sup>2</sup> Engas, A., S. Lekkeborg, E. Ona, and A.V Soldal, (1996). "Effects of seismic shooting on local abundance and catch rates of cod (*Gadus morhua*) and haddock (*Melanogrammus aeglefinus*)", *Canadian J. Fish. Aquatic Sci.*, 53: pp. 2238-49.

Il punto tuttavia è che ovviamente la Northern Petroleum, dopo i rilievi, intende trivellare. Forse che dopo aver concesso il permesso di effettuare le prospezioni sismiche sarà possibile fermarla? No: la storia delle concessioni dimostra che non è possibile e, d'altra parte, non si capisce perché un'impresa dovrebbe spendere soldi per queste prospezioni sismiche se poi non avesse la certezza di poter trivellare. Da una Commissione VIA ci si aspetterebbe quindi una matura riflessione sull'opportunità di esporre l'ecosistema marino a comunque un'attività invasiva come quelle delle esplosioni d'aria dell'air gun, se poi nella zona interessata ogni ipotesi di trivellazione fosse semplicemente impresentabile.

Ciò premesso, la SIA/d347 della Northern Petroleum presenta una serie di ignobili errori e omissioni che avrebbero dovuto far drizzare i capelli a un esperto e far venire un sano dubbio anche al meno avveduto dei valutatori.

Il caso più clamoroso è quello relativo alla presentazione dei dati mareometrici (ondametrici) della zona interessata, che viene elegantemente effettuata con riferimento ai dati acquisiti dalla boa della RON (Rete Ondametrica Nazionale: [http://www.idromare.it/reti\\_ron.php](http://www.idromare.it/reti_ron.php)) posizionata al largo di **Monopoli!** Sì, Monopoli, in provincia di Bari. L'utilità di questi dati ai fini di qualsivoglia valutazione relativa allo Stretto di Sicilia è nulla, mentre invece esiste un'analogha boa posta al largo di Mazara del Vallo. Ancora una volta, siamo chiaramente di fronte a un caso di "copia e incolla" da un'istanza presentata nel basso Adriatico. Un caso analogo è stato rilevato nell'istanza a suo tempo presentata dalla San Leon Energy per una concessione al largo di Sciacca (che sosteneva che il porto operativo più vicino era Ancona!).

Altri indizi ci fanno capire la pochezza degli estensori del SIA che una commissione VIA degna di tale nome avrebbe dovuto rilevare. Ad esempio, in una superficiale descrizione della tipologia delle correnti dello Stretto di Sicilia, il SIA fa riferimento alle "Acque Mediterranee profonde" che non hanno niente a che vedere con il suddetto Stretto in cui sono del tutto assenti. Ancora, nel SIA si citano, come se avessero un qualche senso, i dati di temperatura della stazione di Porto Empedocle che, come ben si evince dalla fig. 3.7 a pag. 48 del medesimo documento sono significativamente differenti da quelli dell'area ove si vorrebbero effettuare le prospezioni. I dati della succitata boa al largo di Mazara sarebbero stati assai più utili, se solo gli estensori avessero avuto un'idea del significato di questi parametri (e dell'esistenza della boa a Mazara...).

Il capitolo 3.3 del SIA, "Ecosistemi e Biocenosi", inizia con un fenomenale riferimento al "versante mediterraneo siciliano" (quali altri versanti avrebbe la Sicilia? Forse l'Atlantico, come Francia, Spagna e Marocco?). A cotanto incipit segue un'affermazione che pare al limite dell'offesa: *"Il profilo costiero da Torre Màmfrica fino ad est di Sciacca è caratterizzato da un susseguirsi di falesie di argille e di marne interrotte da punti in cui il litorale si riduce a fasce ristrette di sabbia argillosa. Purtroppo le argille e i gessi impediscono la colonizzazione di organismi bentonici, per cui **tale tratto di costa è caratterizzato da spianate fangose povere di vita.**"*

In realtà, nella fascia costiera in questione è presente, tra l'altro, un esteso posidonieto (habitat a protezione prioritaria secondo la Direttiva Habitat, Dir. 92/43/CEE: del tutto ignorata nel SIA...) il più ricco dei biotopi della fascia costiera del Mediterraneo. La presenza della prateria di posidonia è peraltro confermata a pag. 52 del SIA stesso dove si dice che *"L'area oggetto di studio risulta caratterizzata da 3 diverse biocenosi: HP (Posidonia oceanica), VTC (fanghi detritici costieri), VB-C (fanghi batiali)"*.

Inoltre, l'area in cui si vorrebbero fare le prospezioni comprende "la secca" antistante il litorale di S. Leone, tra Agrigento e Licata, con soli 5 m di profondità (entro l'area in concessione, bontà loro, la Northern Petroleum ci informa che eviterà di effettuare rilievi sismici a profondità inferiori ai - 30m, probabilmente perché la nave non ci passerebbe...). Inoltre, il SIA ci informa dell'accertata presenza nell'area di **11 specie di cetacei** (con distribuzione e frequentazione ignota) nonché della **accertata deposizione di *Caretta caretta*** nel litorale della zona

prospiciente le future trivellazioni (Torre Salsa, S.Marco e Lido di Fiori (Menfi)). Il sopra citato documento di Oceana sottolinea in particolare proprio i rischi dell'uso degli air guns per i cetacei e le tartarughe marine.

Nello stesso capitoletto poi siamo informati della distanza tra l'area della concessione e alcuni SIC del litorale agrigentino:

Foce del Magazzolo, Foce del Platani, Capo Bianco, Torre Salsa: c.a km 5

Riserva Naturale Orientata Foce del Fiume Platani: c.a km 5

Riserva Naturale Orientata di Torre Salsa: c.a km 5

Foce del Fiume Verdura: c.a km 20

Litorale di Palma di Montechiaro: c.a km 15

Fondali di Capo S. Marco: c.a km 30

Naturalmente, la Northen Petroleum sostiene che le prospezioni sismiche non farebbero alcun danno a questi siti, ma che ne sarebbe di essi in caso di incidente petrolifero? La cosa non interessa né la Northen Petroleum né, a quanto pare, la Commissione VIA.

Un capitolo a parte meritano poi i "ragionamenti" (meglio: i deliri) della Northen Petroleum relativamente alle attività della pesca. Ovviamente, anche in questo caso non è nemmeno accennato un abbozzo di riflessione, men che meno di valutazione, sui possibili impatti socio economici.

Eppure, l'area in prospezione dista pochissimo, come ci informano gli estensori, da un'area di importanza vitale per la riproduzione del **nasello** (*Merluccius merluccius*). Ma: *"In considerazione della grande distanza che separa la zona individuata e l'area di indagine (almeno 34km), e del carattere temporaneo dell'attività sismica, si ritiene che non ci sia alcun tipo di ripercussione provocata dallo svolgimento dell'attività in progetto."* Quindi, solo un tiro di schioppo separerebbe l'area individuata come vitale per la popolazione del nasello dello Stretto di Sicilia da un disastro petrolifero.

Ma il nasello non è quello messo peggio. Infatti, parlando del **gambero bianco** (*Parapenaeus longirostris*) il SIA ci dice che nello Stretto di Sicilia *"Sono individuate due aree di nursery: **Capo Rossello** nella parte centro-occidentale del bacino e nell'area ad est del Banco di Malta ad una profondità di circa 200 m."* Ora, "Capo Rossello" sta in effetti per un'area che ricade in pieno nell'area in cui la Northen Petroleum (che nel SIA omette di mostrare l'estensione della nursery in questione!) vuole trivellare! Tra l'altro, **il complesso delle tre istanze d347 C.R.-NP, d29 GR NP e d30 GR NP comprende praticamente la totalità di quest'area!**

Non stanno meglio del gambero bianco, infine, le popolazioni di **acciuga** (*Encraulis encrasiculos*) visto che *"Per le acciughe invece si è riscontrata una distribuzione a "patch" quindi non omogenea. Durante il periodo di riproduzione (luglio 1998 e 2000) le maggiori concentrazioni sono state rilevate nella parte centrale dell'area, da **Sciaccia a Licata**."* Area in cui ricade in pieno la concessione maldestramente accordata alla Northen Petroleum. Eppure, il SIA dice chiaramente che *"Per quanto concerne la biologia riproduttiva dell'acciuga è stato possibile formulare la seguente ipotesi: da alcuni lavori sono state individuate nel periodo estivo le aree di alimentazione e di riproduzione tra Sciaccia e Licata e un'area di nursery vicino Capo Passero; **le acciughe trovano le migliori condizioni ambientali per alimentarsi e riprodursi nell'area tra Sciaccia e Licata**, mentre l' AIS trasporta le larve nell'area di nursery vicino a Capo Passero (Bonanno et al 2003)."*

Ma - come per l'ambiente - della pesca e dei pescatori, alla Northern Petroleum e alla Commissione VIA non interessa. Non gliene importa niente del paesaggio e del turismo, dell'economia e del destino delle comunità costiere della Sicilia.

**Conclusione:**

**ribellarsi a questo schifo è un dovere. Oltre che un piacere!**

Chiediamo a tutte le Amministrazioni di presentare formali osservazioni al procedimento di valutazione dell'integrazione dello Studio di Impatto Ambientale per l'istanza che accorpa in un'unica concessione le richieste di trivellazione nell'area d347-d29-d30: oltre 1300kmq!

Roma, 9 Aprile 2013